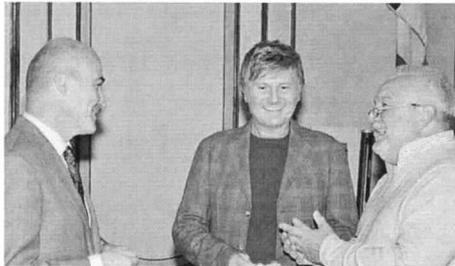


IL PROGETTO

Casa Mirabello per l'Agal Scende in campo Ron



Da sinistra Marco Zecca, Ron e Pietro Tana

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA

Ottanta nuovi casi di leucemia all'anno. Bambini che provengono da tutta Italia e dall'estero. Restano a Pavia anche cinque, sei mesi per le cure alla clinica di Oncoematologia del San Matteo. E i genitori al dolore sommano le difficoltà economiche della trasferta in un'altra città, spesso la perdita del lavoro. In questi 30 anni le famiglie sono state accolte e aiutate dall'Agal, associazione che offre una casa (attualmen-

te ne ha 8 a disposizione), i trasporti in ospedale, spesso persino i soldi per fare la spesa. Tutto gratuitamente. Uno sforzo enorme. Ora l'Agal accarezza un grande sogno: realizzare una casa per ospitare ancora più famiglie. Il Comune ha messo a disposizione una palazzina a Mirabello. Due piani fatiscenti, da ristrutturare. «Il preventivo dei lavori è di 720mila euro - dice la presidentessa dell'Agal, Clara Baggi - e potrebbero essere realizzati in 9 mesi. Non abbiamo questi soldi ci serve l'aiuto di tutti: cittadini, mondo delle imprese e del commercio. Sosteneteci». Un appello lanciato con il cuore e rivolto a tutta la città. C'è chi ha già risposto. E' bastata una mail per ottenere l'immediata adesione di Ron. Ieri, al Mezzabarba per la presentazione del progetto "casa Mirabello" il cantante si è mes-

» Palazzina del Comune con 23 posti letto per i bambini malati di leucemia e le loro famiglie che arrivano da tutta Italia. Servono 720mila euro per ristrutturarla

so a disposizione. «Io mi chiamo Rosalino Cellamare e sono un uomo prima che un cantante. Questo è un progetto d'amore. Per i bambini ma anche per le loro famiglie - ha detto con la voce rotta dall'emozione -. Facendo anche il testimonial di Aisla (associazione sclerosi laterale amiotrofica) so quanto sia importante essere presenti. Io mi metto a disposizione per raccogliere fondi, fare un concer-

to. Ma non basterà. Bisogna anche saper accogliere le famiglie che arrivano, farle sentire a casa». Serve l'aiuto di tutti. Marco Zecca, primario dell'Oncoematologia pediatrica, lo abbraccia. «Il paziente va accolto a 360°, non bastiamo solo noi che lo curiamo. Non potremmo fare quello che facciamo se non ci fosse l'Agal che offre sostegno materiale, e psicologico». La Provincia ha scritto a tutti gli imprenditori per chiedere un contributo, annuncia l'assessore Francesco Brendolise. Il Comune ha messo a disposizione un edificio dismesso. Il progetto prevede la realizzazione di dieci camere per un totale di 23 posti letto, una cucina attrezzata comune, spazi per socializzare, lavanderia e servizi. Al progetto ha offerto il suo sostegno anche la fondazione "I bambini delle fate".